

## MARIA PIA CASILIO

(1935 -2012)

**attrice doppiatrice**



Viso grazioso, modi spicci e voce nasale sono i tratti caratteristici che hanno reso famosa Maria Pia Casilio, attrice caratterista tra le più valide e longeve della cinematografia italiana con oltre 150 film all'attivo.

Era nata a San Pio delle Camere (AQ) il 5 maggio 1935 da famiglia di umili condizioni, suo padre Alberto era contadino e sua madre Linda Pierina Cicino, casalinga originaria di Paganica.

La sua carriera cinematografica l'ha portata negli anni ad affiancare grandi registi e attori ormai iscritti nell'albo delle personalità che

hanno fatto la storia del cinema italiano.

Dopo una breve e poco significativa attività teatrale, fu notata dal grande Vittorio De Sica che la volle come protagonista nel famoso film *"Umberto D"* del 1952, dove la debuttante Casilio, diciassettenne, interpretava il ruolo di Maria, "servetta" del vecchio pensionato Umberto Domenico Ferrari. Una volta che il regista la scelse, la ragazza impose personalmente il proprio compenso: 2 milioni di lire, cifra altissima per il periodo e del tutto improponibile per una debuttante non professionista. De Sica, però, la volle assolutamente e acconsentì giudicandola una presenza cinematografica interessante. Il suo fiuto non sbagliava e il loro sodalizio durerà una ventina d'anni.

Dopo questo folgorante esordio, quello che poteva sembrare l'inizio di una carriera di una diva capricciosa e interessata ai compensi si trasformò in realtà in una delle carriere di caratterista più invidiabili del cinema italiano, affiancando capolavori a enormi successi commerciali.

L'anno seguente venne scelta per partecipare all'indimenticabile *"Pane, amore e fantasia"*, un affresco dell'Italia provinciale del dopoguerra di Luigi Comencini, dove la Casilio offrì una memorabile prestazione



Maria Pia Casilio con Gina Lollobrigida e Roberto Risso nel film del 1953 "Pane amore e fantasia" di Luigi Comencini

nell'interpretare la domestica *Paoletta* al fianco della *bersagliera*, una splendida Gina

Lollobrigida, di *Caramella*, una straordinaria Tina Pica, e del *maresciallo Carotenuto*, il grande Vittorio De Sica. Il film fu un successo senza precedenti con incassi da record per il tempo, superiore al miliardo di lire.

Nello stesso anno, il 1953, arrivò per Maria Pia Casilio perfino il massimo riconoscimento italiano: il “*David di Donatello*” come miglior attrice non protagonista, con il film “*Stazione Termini*” di Vittorio De Sica, dove la giovane attrice lavorò accanto ad attori del calibro di Montgomery Clift, Jennifer Jones, Gino Cervi e Paolo Stoppa.

La sua ascesa fu entusiasmante, sempre nel 1953, anno in cui interpretò ben sei pellicole, ottenne grandi riconoscimenti anche in Francia con il film “*Teresa Raquin*” di Marcel Carné, tratto da un romanzo di Emile Zola. Secondo il critico cinematografico Paolo Mereghetti, la sua interpretazione resta un modello superbo di «*economia e precisione*». Con il regista francese girò pure “*Aria di Parigi*”, del 1954, ottimo film dove la Casilio fu impegnata accanto al mito francese Jean Gabin.

Pur interpretando i suoi personaggi con squisita vivacità, come spesso accade nel cinema, non riuscì mai ad affrancarsi da ruoli di comprimaria, non varcò mai quella la soglia riservata ai primi attori; cosicché rimase prigioniera del suo personaggio e del suo ruolo più conosciuto, quello della domestica. Maria Pia Casilio soffrì per essere stata definita “la servetta del cinema”. «*Purtroppo quando fai un personaggio ti offrono sempre quello, ho fatto 40 film recitando il ruolo della cameriera*».

Il 1954 fu un anno fortunatissimo per la giovane attrice aquilana, ancor più



con Alberto Sordi nel film del 1954 "Un americano a Roma" di Steno

dell'anno precedente che pure era stato molto positivo. Il regista Steno, al secolo Stefano Vanzina, la volle accanto ad Alberto Sordi nel riuscitissimo film “*Un americano a Roma*”, dove Maria Pia Casilio impersonava *Ehy*, la fidanzata di *Nando*, un giovanotto fanatico dell'America, magistralmente interpretato da uno straordinario Alberto Sordi. Famosissima la scena degli spaghetti sottolineata dalla frase passata alla

storia: «*Maccarone, m'hai provocato e io me te magnò*». Il film che consacrò Sordi all'Olimpo del cinema italiano, mise in evidenza le doti straordinarie di Maria Pia Casilio che da quel momento, e fino alla metà degli anni Sessanta, non conobbe praticamente sosta, interpretando un numero di film che non avrà precedenti nella cinematografia italiana. Lavorò al fianco del grande Totò nel 1954 e nel 1956 con i film: “*Il medico dei pazzi*”, per la regia di Mario Mattòli, dove la Casilio interpretava *Margherita*, giovane figlia di *Felice Sciosciammocca* impersonato da Totò. Il film tratto dall'omonima farsa di Eduardo Scarpetta, comprendeva nel cast anche Tecla Scarano, Aldo Giuffrè e Giacomo Furia; “*Totò, Peppino e i*

*fuorilegge*”, tipica commedia all’italiana, diretto da Camillo Mastrocinque con Totò, Peppino De Filippo, Titina De Filippo, Dorian Gray, Franco Interlenghi e Memmo Carotenuto; Maria Pia Casilio nel ruolo di *Rosina*.

Altra fortunatissima pellicola del ’54 fu “*Pane amore e gelosia*”, seguito del più



con Totò, Aldo Giuffrè e Tecla Scarano nel film del 1954  
"il medico dei pazzi" di Mario Mattoli

famoso “*Pane amore e fantasia*”, ancora diretto da Luigi Comencini con gli stessi attori ed interpreti.

Nel 1955 esce il film di Bruno Paolinelli “*I pappagalli*” dove la Casilio nel ruolo di *Fulvia*, lavora con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Carlo Delle Piane, Peppino De Filippo, Titina De Filippo, Raffaele Pisu e Cosetta Greco.

Dopo alcune pellicole che aggiungeranno poco o nulla alla sfolgorante carriera di Maria Pia

Casilio, nel 1961 torna a lavorare con Vittorio De Sica nel film “*Il giudizio universale*”, divertente commedia con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Renato Rascel, Silvana Mangano e Fernandel. Maria Pia Casilio ancora una volta interpreta il ruolo della “servetta”, congeniale alla sua semplicità, molto vicino allo stereotipo della ragazza di provincia, di bell’aspetto e dai modi sbrigativi, estrapolato da un contesto prettamente popolare.

Parallelamente all’attività di attrice, la Casilio si dedicò con grande fortuna anche al doppiaggio, è sua la voce di Marina Vlady nel film di Giuseppe De Santis “*Giorni d’amore*” del 1954 e di Stefania Sandrelli nel film di Luciano Salce “*Il Federale*” del 1961. Verso la metà degli anni Sessanta, conosce e sposa il più grande dei doppiatori italiani, Giuseppe Rinaldi e dal matrimonio nascerà Francesca, attrice e doppiatrice cinematografica che ha legato il suo volto a *Daniela*, figlia del *maresciallo Rocca*, interpretato da Luigi Proietti. Il matrimonio coincise con il suo abbandono dal grande schermo per dedicarsi alla famiglia, salvo sporadiche apparizioni come in “*Lo chiameremo Andrea*” del 1972, ancora una volta, la quarta, diretta da Vittorio De Sica. Tra gli interpreti Nino Manfredi e Mariangela Melato.

Tra le ultime interpretazioni di Maria Pia Casilio c’è, nel 1997, la sua partecipazione alle riprese del film “*Tre uomini e una gamba*”, di Aldo, Giovanni & Giacomo. In questa occasione, in particolare, l’attrice ha interpretato il ruolo della *signora Cecconi*. Il film rappresenta il vero definitivo addio al cinema della caratterista abruzzese.

Nel 2012 fu ospite della trasmissione “*I migliori anni*” condotta da Carlo Conti su Rai Uno, dove l’attrice ricordava i momenti più significativi della sua lunga e fortunata carriera. E’ stata quella la sua ultima apparizione pubblica, dopo qualche mese, il 10 aprile del 2012, lunedì di Pasqua, Maria Pia Casilio cessava di vivere nella sua casa romana all’età di 77 anni.

Con lei se ne va un pezzo della nostra storia sul grande schermo, una storia di buoni sentimenti e volti puliti, che riescono, fra le avversità, a far trionfare sempre il bene.



Anche se utilizzata per lo più come comprimaria, a riguardare oggi i suoi film, di cui una ventina almeno degni di nota, con la regia di De Sica, Steno, Comencini e Scola, si vede quando si sia caratterizzata per una recitazione nel contempo spontanea e riflessiva, che offre una vasta gamma di emozioni, dalle più leggere alle più profonde, ad un pubblico che sapeva ancora sperare e sognare in una Italia che non aveva ancora conosciuto la violenza del terrorismo politico degli anni di piombo o le difficoltà di una crisi economica che cambierà profondamente le abitudini e le necessità degli italiani.

Nel 2008 la frazione di Paganica, le dedicò una rassegna con festeggiamenti durati due giorni. All'evento contribuirono l'Accademia dell'Immagine e l'Istituto Cinematografico Lanterna Magica, nelle cui teche sono conservati vari film da lei interpretati.

Carlo Maria d'Este  
(Centro reg.le Beni Culturali)

## BIBLIOGRAFIA E FONTI

AA.VV. *Le attrici*, Roma, Gremese editore, 1999

Simone Pinchiorri, *Morta l'attrice Maria Pia Casilio*, in [www.cinemaitaliano.info](http://www.cinemaitaliano.info) del 10.aprile 2012

Andrea Pergolari, *Casilio Maria Pia*, in [www.unmondoaparte.it](http://www.unmondoaparte.it)

Nicoletta Gemmi, *Addio a Maria Pia Casilio, indimenticabile compagna di set di Alberto Sordi*, in [www.primissima.it](http://www.primissima.it) del 11.aprile 2012

Valentina Coppola, *Maria Pia Casilio: se ne va una protagonista del cinema italiano*, in [www.cinemablog.it](http://www.cinemablog.it) del 12 aprile 2012

Aggiunto in Sulmona il 30 giugno 2015